



Il trasferimento delle conoscenze nella programmazione 2014-2020

Una analisi comparata della Misura 1 dei PSR

Settembre 2016

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 - Roma

reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Scheda attività CREA 12.1

Formazione del capitale umano

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia

Autori

Andrea Arzeni

Andrea Bonfiglio

Raffaele De Franco

Filomena Izzì

Impaginazione e grafica

Anna Lapoli

INDICE

Le azioni per la formazione e l'informazione	5
Le scelte strategiche regionali	6
Budget finanziario e sottomisure attivate.....	6
Strategie e Focus Area	8
Risultati attesi.....	9
L'articolazione della Misura 1.....	11
Sottomisura 1.1	11
Azioni e interventi.....	11
Temi e settori.....	12
Beneficiari e destinatari.....	14
Selezione delle domande.....	16
Modalità di finanziamento	18
Sottomisura 1.2	20
Azioni e interventi.....	20
Temi e settori.....	21
Beneficiari e destinatari.....	23
Selezione delle domande.....	27
Modalità di finanziamento	29
Sottomisura 1.3	31
Azioni e interventi.....	31
Temi e settori.....	31
Beneficiari e destinatari.....	33
Selezione delle domande.....	35
Modalità di finanziamento	36
Considerazioni di sintesi	38
Appendice.....	40
Glossario dei termini formativi e informativi	40

Le azioni per la formazione e l'informazione

Il trasferimento delle conoscenze e le azioni di informazione rappresentano la prima delle sei priorità su cui poggiano le strategie per lo sviluppo rurale. Si tratta di una priorità trasversale che riguarda tutte le misure di intervento dei PSR ma che si concentra in particolare sulla prima misura che applica gli indirizzi dettati dall'art.14 del regolamento UE 1305/2014.

Le azioni previste dalla Misura 1 intendono favorire lo sviluppo del capitale umano sia sotto il profilo della cultura di impresa sia della conoscenza degli ambiti e dei settori oggetto di intervento quali ad esempio la sostenibilità ambientale, la competitività e l'efficienza tecnica, il rispetto delle norme e l'inclusione sociale.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, l'attuale Misura 1 concentra tutte le azioni di formazione che prima erano disseminate in diverse linee di intervento, in maniera tale da concentrare le risorse umane e finanziarie, su un unico obiettivo indipendentemente dalle tematiche trattate e dai settori dei destinatari finali. Si tratta di un cambiamento particolarmente rilevante non solo in termini di semplificazione amministrativa ma anche rispetto alla rilevanza posta sulle strategie formative ed informative che ora assumono un ruolo più definito rispetto al passato.

Le forme di intervento attivabili con la Misura 1 possono essere molteplici ma vengono raggruppate in tre tipologie ognuna delle quali corrisponde ad una sottomisura:

- 1.1 formazione professionale e acquisizione di conoscenze;
- 1.2 attività dimostrative e azioni di informazione;
- 1.3 scambi interaziendali di breve durata e visite ad aziende agricole.

La prima sottomisura comprende le azioni formative in senso stretto ovvero i corsi tradizionali o in remoto a cui si aggiungono altre forme di trasferimento delle conoscenze come i seminari ed i workshop che hanno come finalità quella dell'accrescimento delle competenze individuali. Una modalità relativamente nuova è quella del *coaching*, ovvero il coinvolgimento di un esperto che svolge un'azione di tutoraggio volta al soddisfacimento di specifici fabbisogni professionali.

La seconda sottomisura è dedicata a progetti dimostrativi che strutturati in sessioni pratiche sono in grado di mostrare ai destinatari, i vantaggi dell'adozione di specifiche innovazioni tecniche o di pratiche agronomiche. Si tratta di attività che coinvolgono in particolare gli agricoltori che possono apprendere direttamente in azienda o nei centri di sperimentazione, amplificando così l'efficacia delle azioni formative. In questa sottomisura sono previste anche azioni informative come incontri, fiere, presentazioni e altri eventi divulgativi indirizzati a destinatari specifici su temi circoscritti così da non generalizzare troppo il trasferimento di conoscenze.

L'ultima sottomisura è rivolta allo scambio di esperienze professionali attraverso visite aziendali che mostrano buone pratiche gestionali in agricoltura e nella silvicoltura. Osservare in prima persona altre realtà gestionali rappresenta una modalità molto efficace di apprendimento per gli agricoltori abituati ad un processo di *learning by doing* piuttosto che a una formazione mediata. Le visite possono travalicare i confini nazionali ed essere di diversa durata in relazione alle tematiche di interesse.

Il regolamento comunitario lascia diversi margini di libertà alle AdG per l'attuazione degli interventi, per quanto riguarda le tematiche ed i settori di interesse, le modalità e la durata delle azioni da attuare, i

destinatari finali verso cui indirizzarle e le risorse finanziarie da assegnare. Le scelte in questi ambiti che emergono dall'analisi comparata tra i PSR sviluppata nei paragrafi che seguono, offrono quindi non solo un quadro generale della programmazione della Misura 1 ma evidenziano le differenti strategie territoriali nel perseguimento dello sviluppo del capitale umano.

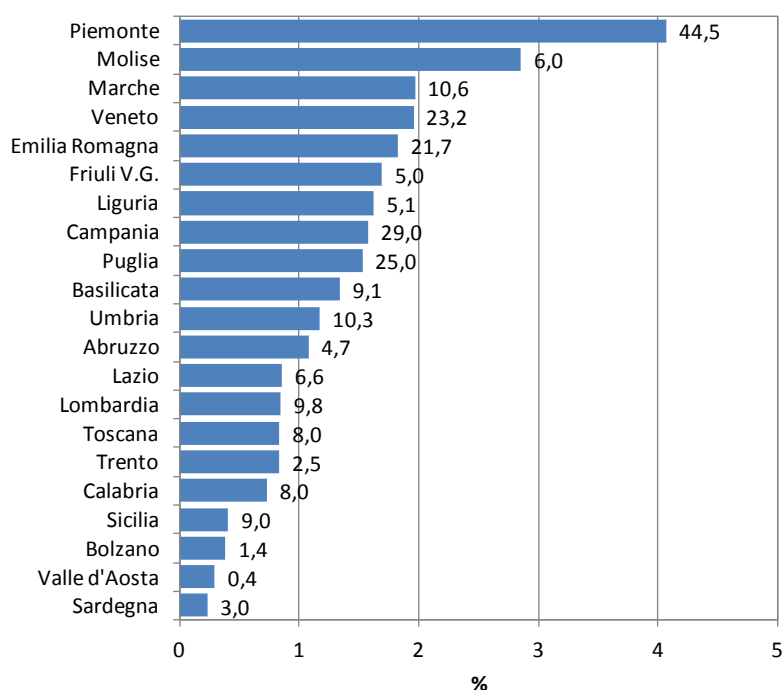
La prima parte dell'analisi è trasversale alle tre sottomisure ed analizza le informazioni comuni per poi dettagliarle nella seconda parte scendendo a livello di singola operazione. Un paragrafo conclusivo accoglie alcune considerazioni di sintesi.

Le scelte strategiche regionali

Budget finanziario e sottomisure attivate

Un elemento che fornisce in maniera chiara il peso strategico assegnato alla Misura 1 è quello delle risorse finanziarie programmate nel quadro complessivo della spesa pubblica prevista per l'intero periodo 2014-2020.

Fig. 1 – Incidenza della spesa pubblica prevista per la Misura 1 sul totale delle risorse PSR (i dati numerici si riferiscono ai valori assoluti della spesa in milioni di euro)



Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Nel complesso le AdG hanno previsto di investire quasi 243 milioni di euro nella Misura 1, pari all'1,3% della spesa pubblica totale nazionale (18.613 milioni circa). In termini relativi quindi la misura incide poco sulla spesa pubblica programmata ma vi sono marcate differenze territoriali. La Fig. 1 evidenzia come l'entità dell'importo finanziario non corrisponde sempre alla rilevanza strategica assegnata a questo ambito di intervento. Nel gruppo di testa compaiono prevalentemente alcune Regioni del Centro-Nord con l'inserimento del Molise che attribuisce una significativa importanza alla strategia formativa ed informativa a fronte di un valore assoluto della spesa prevista relativamente basso (6 milioni di euro). Il Piemonte

destina alla M1 la maggiore spesa in valore assoluto (44 milioni euro) che è la più elevata anche in termini relativi (4,1%).

Dal lato opposto alcune AdG, pur disponendo di un budget di spesa totale consistente, sembrano puntare relativamente poco sulla Misura 1. Ad esempio la Sicilia, con oltre 2 miliardi di euro di spesa pubblica PSR, ha destinato 9 milioni alla Misura 1 pari allo 0,4% del totale. La presenza di molti territori prevalentemente montani tra quelli con minore incidenza di spesa per la formazione è dovuta al fatto che queste AdG hanno attuato strategie di intervento concentrate sulle aree svantaggiate e sull'agroambiente.

Un secondo livello decisionale che le AdG hanno dovuto affrontare è quello delle operazioni da attivare all'interno della Misura 1. La tabella che segue riassume la situazione desunta dalla lettura dei PSR approvati nel corso del 2015.

Tab. 1 – Misura 1, sottomisure attivate dalle AdG

AdG	1.1	1.2	1.3
Piemonte		✓	✓
Valle d'Aosta		✓	✓
Lombardia		✓	✓
Liguria		✓	✓
Bolzano		✓	✗
Trento		✓	✗
Veneto		✓	✗
Friuli V.G.		✓	✗
Emilia Romagna		✓	✓
Toscana		✓	✓
Umbria		✓	✓
Marche		✓	✗
Lazio		✓	✗
Abruzzo		✓	✗
Molise		✓	✓
Campania		✓	✓
Puglia		✓	✓
Basilicata		✓	✓
Calabria		✓	✗
Sicilia		✓	✓
Sardegna		✗	✗

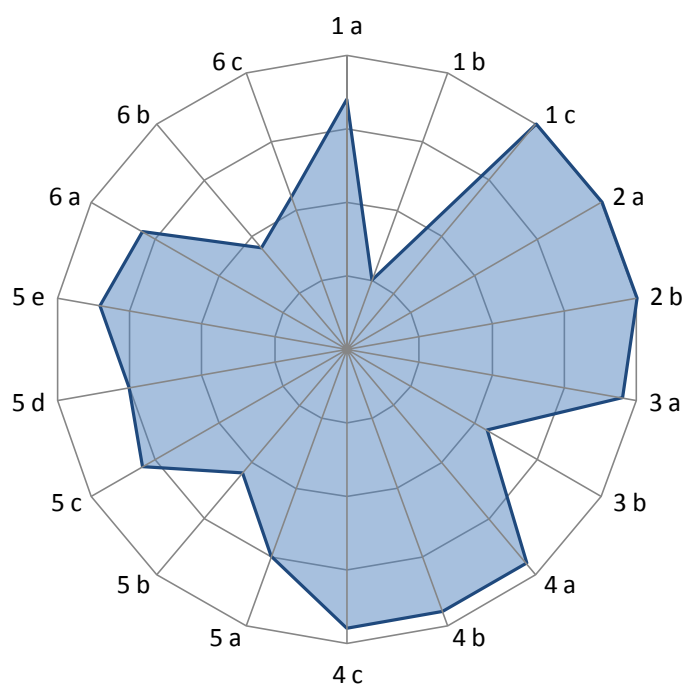
Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Come si può notare, mentre le prime due sottomisure sono state attivate in quasi tutti i territori, quella degli scambi e delle visite, è stata implementata da circa la metà delle AdG. La Sardegna rappresenta una eccezione in quanto ha deciso di realizzare le azioni formative previste nella 1.1 tramite il POR FSE. Per il resto si delineano due gruppi geograficamente ben distinti: quello del Nord-Est e quello del Centro-Sud che hanno preferito non attivare la 1.3. Le ragioni sono probabilmente connesse alla semplificazione delle attività amministrative dato che anche nella seconda sottomisura sono possibili le visite aziendali seppure con una modalità più circoscritta alle sessioni pratiche.

Strategie e Focus Area

L'approccio metodologico indicato dalla Commissione per la costruzione dei PSR è stato quello di partire da una analisi del contesto territoriale, socio-economico ed ambientale, capace di individuare i punti di forza e debolezza (analisi SWOT) funzionali allo sviluppo rurale per poi evidenziare i fabbisogni interagendo con i soggetti che operano sul territorio e che esprimono una domanda che può essere supportata dall'azione pubblica. Questi fabbisogni sono stati collocati dalle AdG all'interno di un quadro strategico definito dalla Commissione Europea declinato in 6 priorità ognuna delle quali articolata in diverse Focus Area (FA). La Misura 1 pur essendo concentrata sulla FA 1c "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" risulta trasversale alle altre priorità, come si può desumere dal grafico che segue.

Fig. 2 – Misura 1, contributo diretto ed indiretto agli obiettivi delle Focus Area (numero di collegamenti con le FA indicati nella scheda di misura)



Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Per quanto l'analisi sia soggetta ad una certa discrezionalità in quanto le informazioni contenute nei PSR non sono perfettamente coerenti e comparabili, il profilo strategico complessivo che emerge dal conteggio dei contributi diretti ed indiretti della Misura 1 alle Focus Area, evidenzia la marcata trasversalità degli obiettivi perseguiti con poche eccezioni. Queste riguardano il collegamento con le FA dedicate alla ricerca e l'innovazione (1b) e allo sviluppo locale (6b) alle quali sono dedicate misure specifiche dei PSR ma che dovrebbero basarsi anche sulla formazione del capitale umano come fattore capace di aumentare l'efficacia degli interventi.

Fig. 3 – Misura 1, contributo diretto ed indiretto agli obiettivi delle Focus Area – articolazione per AdG

AdG	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b
Piemonte	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Valle d'Aosta	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto							
Lombardia			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Liguria	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto		Indiretto	Indiretto	
Bolzano	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto							Indiretto				Indiretto	
Trento	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Veneto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Friuli V.G.	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Emilia Romagna			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Toscana	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Umbria			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Marche	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Lazio			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Abruzzo	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Molise	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto
Campania	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Puglia	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Basilicata	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Calabria	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Sicilia	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto
Sardegna	Indiretto			Indiretto	Indiretto			Indiretto	Indiretto	Indiretto		Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto	Indiretto

Diretto Indiretto

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Scendendo nel dettaglio dei singoli PSR (Fig. 3) si nota la quasi totale indicazione del contributo diretto alla FA 1c relativa all'apprendimento continuo, con la già citata eccezione della Sardegna. In generale sembra emergere un minore collegamento alle FA 5a e 5b nei territori del Nord Ovest, un legame debole con la 1a in quelle del Centro e una certa disconnessione di molti PSR dagli obiettivi specifici della FA 6b dedicata all'accessibilità alle TIC.

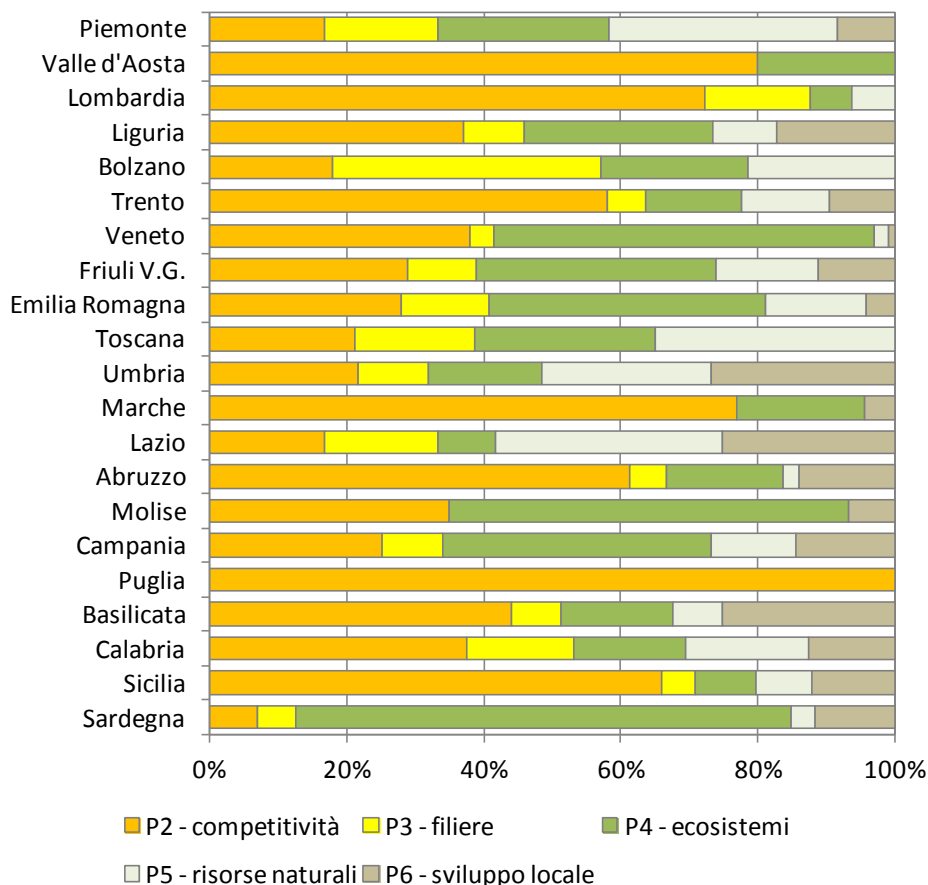
In evidenza le AdG del Centro-Sud che hanno indicato il contributo diretto della Misura 1 alla FA 1b che raccorda le conoscenze alle innovazioni rimarcando il sentito fabbisogno in questi territori di sviluppare il tessuto imprenditoriale formato prevalentemente da aziende di piccola dimensione.

Risultati attesi

Le AdG hanno indicato nei PSR la ripartizione della spesa prevista per priorità e focus area in maniera tale da esplicitare quali potranno essere le ricadute sulle azioni strategiche comunitarie. Pur trattandosi di un dato previsionale, e quindi probabilmente soggetto a revisione in fase attuativa, la tabella riepilogativa elaborata dal sistema informativo comunitario (SFC) consente di svolgere alcune riflessioni sulle scelte effettuate dai pianificatori degli interventi. Questi dati previsionali sono il risultato combinato di una componente strategica, ovvero l'intenzione di perseguire un determinato obiettivo, e derivano anche

dall'esperienza realizzata in ambito formativo ed informativo durante la precedente fase di programmazione.

Fig. 4 – Misura 1, ripartizione della spesa pubblica per priorità



Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

La distinzione della spesa pubblica per priorità rappresentata in Fig. 4 mostra una notevole diversificazione tra le AdG con alcune che puntano prevalentemente su uno o pochi obiettivi come ad esempio la Puglia che concentra la sua azione sulla seconda priorità ed in particolare sulla FA 2b, ma anche Valle d'Aosta, Lombardia, Marche e Sicilia si focalizzano sull'obiettivo della competitività ovvero intendono utilizzare la formazione e l'informazione come leva per migliorare le capacità imprenditoriali in termini di competenze e organizzazione.

Gli obiettivi che ricadono nel tema ambientale, associati alle priorità 4 e 5, sono prevalenti in Sardegna, dove le azioni formative verranno realizzate nel POR FSE, e molto marcate in Toscana, Veneto, Emilia Romagna e Molise. Infine per lo sviluppo locale identificabile nella sesta priorità si evidenziano Umbria, Lazio e Basilicata.

Più equilibrate, o forse volutamente più generiche, le scelte delle altre AdG che distribuiscono in maniera più diffusa le risorse assegnate alla misura.

L'articolazione della Misura 1

Sottomisura 1.1

Per sviluppare il capitale umano, preconditione necessaria per indirizzare l'agricoltura verso i principi di sostenibilità, multifunzionalità ed efficienza, è necessario costruire un'adeguata base di conoscenze e la sottomisura 1.1 ha esattamente questo obiettivo; essa infatti, tenendo conto delle reali peculiarità ed esigenze delle aree rurali, punta ad aggiornare e rendere completa la formazione degli imprenditori e degli addetti agricoli e forestali, nonché dei gestori del territorio, migliorandone la professionalità e quindi la loro competitività sul mercato.

Azioni e interventi

La formazione è concepita come un'azione integrata di qualificazione e assistenza all'impresa finalizzata a sviluppare competenze e sensibilità nuove, indirizzando gli operatori verso l'adozione di strumenti manageriali e l'apertura al mercato globale.

Le "classiche" attività formative, non sempre sono riuscite a raggiungere gli obiettivi fissati, pertanto quasi tutte le AdG¹ hanno previsto nuove e più ampie modalità di trasferimento della conoscenza ed un'offerta più flessibile in grado di rispondere alle specifiche esigenze dei potenziali destinatari (Tab. 2). Oltre alla consueta formazione collettiva in aula, prevista in tutti i PSR, accompagnata da sessioni in campo, sono previste modalità formative individuali come il *coaching* (o tutoraggio), che prevede l'affiancamento al destinatario di un tutor in grado di fornire una formazione personalizzata adatta a trasferire o consolidare conoscenze e capacità nuove, idonee a soddisfare specifiche esigenze aziendali. Tale attività non va confusa con la consulenza (oggetto della misura 2 del PSR), che ha invece lo scopo di fornire, attraverso l'affiancamento di un tecnico, soluzioni mirate a determinate problematiche aziendali.

Oltre al *coaching* la maggior parte delle AdG (sedici su venti) ha deciso di offrire l'opportunità di seguire i corsi non solo in presenza, ma anche a distanza, con la predisposizione di piattaforme on-line attraverso cui i destinatari possono accedere alle attività prescelte e parteciparvi in modo autonomo e personalizzato, così da poter meglio conciliare formazione e attività lavorativa.

Infine, dalla lettura dei PSR, risulta diffuso il ricorso ad incontri di tipo seminariale e workshop, attività rivolte a gruppi omogenei di destinatari e volte ad affrontare ed approfondire, attraverso uno scambio interattivo tra i partecipanti, uno specifico argomento. Solo nel PSR del Lazio non si rintracciano informazioni relative a modalità di erogazione della formazione diverse da quella in aula.

¹ La Sardegna, a differenza delle altre Regioni, anche nella programmazione 2014 - 2020, ha deciso di realizzare le attività di formazione professionale a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e per le PMI operanti nelle zone rurali, attraverso il PO FSE 2014-2020.

Tab. 2 – Sottomisura 1.1, tipologie di interventi

AdG	Corsi in aula	Corsi in campo (Visite in campo, tirocini, stage)	Corsi e-learning	Coaching/Tutoraggio	Seminari/workshop
Piemonte	✓	✓	✓	✓	
Valle d'Aosta	✓	✓	✓	✓	✓
Lombardia	✓	✓	✓	✓	✓
Liguria	✓	✓	✓	✓	✓
Trento	✓	✓			✓
Bolzano	✓	✓	✓	✓	✓
Veneto	✓	✓	✓	✓	
Friuli V.G.	✓	✓	✓	✓	✓
Emilia Romagna	✓		✓	✓	✓
Toscana	✓	✓	✓	✓	✓
Umbria	✓	✓	✓	✓	
Marche	✓			✓	✓
Lazio	✓	✓			
Abruzzo	✓	✓	✓		✓
Molise	✓	✓	✓	✓	✓
Campania	✓	✓	✓	✓	✓
Puglia	✓	✓	✓	✓	✓
Basilicata	✓	✓	✓	✓	✓
Calabria	✓			✓	✓
Sicilia	✓	✓	✓	✓	✓
Sardegna	✗	✗	✗	✗	✗

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014–2020

Temi e settori

Quasi tutte le AdG elencano le tematiche oggetto delle attività formative nei PSR, anche se non sempre in modo esaustivo, in questo caso rimandando, per una definizione più puntuale, all’emanazione dei bandi. Il Veneto, per esempio, si limita ad associare le tematiche alle Focus Area perseguite dal Programma, ponendo l’accento sulle quelle per le quali la vigente normativa pone l’obbligo in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali e su quelle previste da progetti integrati di filiera o aziendale o da progetti volti allo sviluppo della cooperazione o da Programmi di sviluppo locale. L’Emilia Romagna, invece, precisa che le tematiche coprono gli ambiti di riferimento di ogni Priorità e Focus Area dello sviluppo rurale e sono correlate agli ambiti e alle traiettorie tecnologiche regionali per il sistema agroalimentare della *Smart Specialization Strategy*.

Da un’analisi complessiva, e tenendo conto che le informazioni contenute nei PSR non sono sempre comparabili, risulta evidente l’importanza attribuita al miglioramento delle performance ambientali e alla sostenibilità dell’agricoltura e della silvicoltura (Tab. 3 e Fig. 5). La formazione su tematiche ambientali e sul rispetto delle pertinenti normative comunitarie e nazionali è, infatti, presente in tutti i PSR: all’interno di questa categoria rientrano i corsi dedicati alla gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo, al corretto uso di fertilizzanti e fitofarmaci, all’efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni e al sequestro di carbonio, alla gestione dei siti Natura 2000, al benessere animale, alla salvaguardia della biodiversità, alla valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti.

Tab. 3 – Sottomisura 1.1, tematiche degli interventi formativi.

AdG	Gestione tecnico-economica e organizzativa	Integrazione di filiera	Diversificazione	Innovazione	Ambiente
Piemonte	✓	✓	✓		✓
Valle d'Aosta	✓	✓	✓		✓
Lombardia	✓				✓
Liguria	✓	✓	✓	✓	✓
Trento	✓		✓	✓	✓
Bolzano	✓	✓	✓		✓
Veneto	tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma				
Friuli V.G.	✓		✓		✓
Emilia Romagna	✓	✓	✓	✓	✓
Toscana			✓	✓	✓
Umbria	✓		✓	✓	✓
Marche	✓		✓	✓	✓
Lazio	✓			✓	✓
Abruzzo	✓		✓	✓	✓
Molise	✓	✓		✓	✓
Campania	✓	✓	✓	✓	✓
Puglia	✓	✓		✓	✓
Basilicata	✓	✓	✓	✓	✓
Calabria	✓	✓	✓	✓	✓
Sicilia	✓	✓	✓	✓	✓
Sardegna	✗	✗	✗	✗	✗

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014–2020

Un altro ambito formativo presente in tutti i PSR, tranne in quello della Toscana, in cui però viene fornito solo un elenco dei macro-temi considerati principali, è quello legato alla gestione tecnico-economica ed organizzativa. All'interno di questa categoria sono rintracciabili la pianificazione aziendale, l'introduzione di strumenti di gestione manageriale nelle aziende, l'utilizzo efficiente dei mezzi di produzione, la gestione dei rischi, l'introduzione nella vita delle aziende delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la sicurezza sul lavoro.

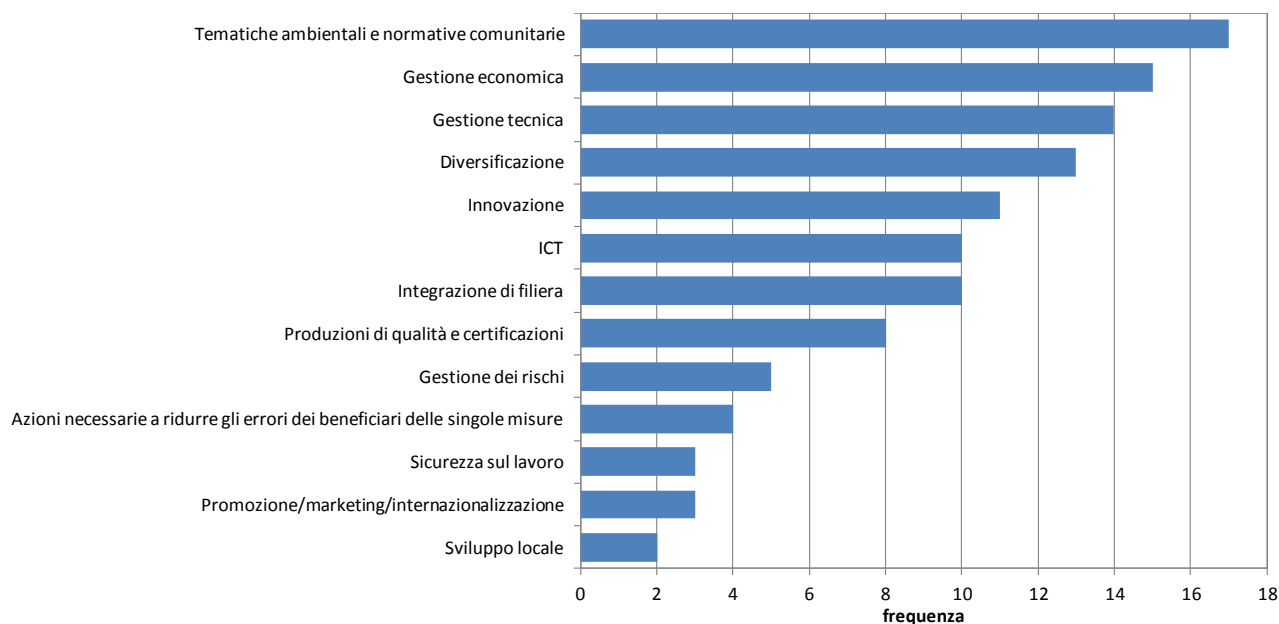
Altro tema formativo ricorrente è quello connesso alla diversificazione, presente in quindici PSR. In alcuni casi (Valle d'Aosta, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Marche), si parla genericamente di diversificazione delle attività aziendali, mentre, in altri, il livello di dettaglio è maggiore e va dalla diversificazione dei canali di vendita (mercati locali, internazionalizzazione d'impresa) e/o dei metodi di produzione (agricoltura biologica), alla partecipazione ai regimi di qualità certificata, fino alla fornitura di servizi a carattere sociale ed al sostegno alla creazione e allo sviluppo delle piccole e medie imprese in aree rurali.

Quattordici AdG sottolineano l'importanza della formazione legata al trasferimento dell'innovazione (tecnologica, di processo ed organizzativa) ed allo sviluppo delle competenze necessarie all'applicazione pratica dei risultati di ricerche e sperimentazioni. Liguria e Toscana menzionano esplicitamente azioni formative funzionali ai progetti di cooperazione, di cui alla misura 16 del PSR ed, in particolare, le attività formative di accompagnamento ai Gruppi Operativi dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI).

L'ultima tematica comune ad un numero consistente di PSR riguarda lo sviluppo delle competenze utili a favorire i processi di aggregazione tra imprese in un'ottica di creazione e potenziamento delle filiere produttive.

Infine, Toscana, P. A. di Trento, Calabria e Abruzzo inseriscono, tra le tematiche, la formazione rivolta ai beneficiari delle misure dei rispettivi Programmi, ritenendola funzionale alla riduzione del tasso d'errore.

Fig. 5 – Sottomisura 1.1, principali temi formativi (frequenza delle parole chiave)



Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014–2020.

Le attività formative sono rivolte principalmente al settore agricolo e a quello forestale, oltre che all'agroalimentare e ai gestori del territorio; questo vale per tutte le Regioni con due eccezioni: la prima è rappresentata dalla Valle d'Aosta, che ha optato per finanziare la formazione in ambito forestale con fondi regionali, mentre la seconda è costituita dal Veneto, che, tra i settori di riferimento per la sottomisura, menziona solamente agricoltura e foreste. Infine, con l'esclusione di Lombardia, P. A. di Bolzano e Veneto, tutti i PSR estendono le attività formative anche alle PMI operanti in aree rurali.

Beneficiari e destinatari

A differenza del precedente periodo di programmazione, è stata effettuata una più precisa distinzione tra beneficiari e destinatari. I primi sono enti, istituti, società, pubblici e privati (Tab. 4), che annoverano tra i propri fini statuari la formazione. Tali soggetti, per poter accedere alla sottomisura, devono essere accreditati presso le Regioni: la necessità dell'accreditamento è presente in tutti i PSR, tranne in quello della Sicilia, dove non se ne fa menzione, ed in quello del Molise, in cui un riferimento all'accreditamento è presente in modo esplicito solo nella scheda dedicata alla sottomisura 1.3 (scambi e visite aziendali), mentre, per quanto riguarda la formazione, c'è solo un riferimento alla costituzione di un albo degli erogatori di formazione che la Regione aggiornerà periodicamente.

Inoltre, otto AdG, prevedono la possibilità di svolgere le attività formative, attraverso le proprie strutture tecniche o affidandosi a società in – house.

Tab. 4 – Sottomisura 1.1, beneficiari per tipologia

AdG	Prestatori di servizi di formazione		Regione o Enti strumentali
	Accreditati	Non accreditati	
Piemonte	✓		✓
Valle d'Aosta	✓		
Lombardia	✓		
Liguria	✓		✓
Trento	✓		
Bolzano	✓		✓
Veneto	✓		
Friuli V.G.	✓		
Emilia Romagna	✓		
Toscana	✓		
Umbria	✓		
Marche	✓		✓
Lazio	✓		✓
Abruzzo	✓		
Molise	✓		
Campania	✓		✓
Puglia	✓		
Basilicata	✓		✓
Calabria	✓		
Sicilia		✓	✓
Sardegna	✗	✗	✗

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014–2020

Per quanto riguarda i destinatari (Tab. 5), non ci sono sostanziali differenze tra le Regioni, le quali ricalcano quanto stabilito al secondo comma dell'articolo 14 del Reg. UE 1305/2013 e dedicano gli interventi formativi agli addetti (imprenditori, dipendenti, coadiuvanti, membri della famiglia agricola) dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, oltre che ai gestori del territorio (Comuni, Enti Parco, Enti gestori di aree della Rete Natura 2000) e alla PMI in aree rurali. Tre Regioni (Lombardia, P. A di Bolzano e Veneto) non annoverano tra i destinatari le PMI, mentre, sempre il Veneto non menziona, nella scheda di misura, l'agroalimentare ed infine, la Valle d'Aosta esclude dal novero dei destinatari gli operatori ed i gestori di superfici forestali, in quanto dedica loro una specifica attività formativa finanziandola non con i fondi FEASR, ma con fondi regionali.

Tab. 5 – Sottomisura 1.1, destinatari per tipologia

AdG	Addetti nel settore agricolo, forestale e alimentare	PMI operanti nelle zone rurali	Gestori del territorio rurale
Piemonte	✓	✓	✓
Valle d'Aosta	✓	✓	✓
Lombardia	✓		✓
Liguria	✓	✓	✓
Trento	✓	✓	✓
Bolzano	✓		✓
Veneto	✓		
Friuli V.G.	✓	✓	✓
Emilia Romagna	✓	✓	✓
Toscana	✓	✓	✓
Umbria	✓	✓	✓
Marche	✓	✓	✓
Lazio	✓	✓	✓
Abruzzo	✓	✓	✓
Molise	✓	✓	✓
Campania	✓	✓	✓
Puglia	✓	✓	✓
Basilicata	✓	✓	✓
Calabria	✓	✓	✓
Sicilia	✓	✓	✓
Sardegna	✗	✗	✗

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014–2020

Selezione delle domande

Coerentemente con le tipologie di beneficiari individuati, la selezione avviene tramite bando pubblico, salvo i casi in cui le Regioni che lo hanno previsto, scelgano di avvalersi di proprie strutture tecniche o di società *in-house*, nel qual caso procederanno tramite affidamento diretto, solo, però, dopo aver accertato e dimostrato che l'affidamento *in-house* sia più conveniente rispetto al ricorso al mercato.

Nel caso di affidamento all'esterno dei servizi formativi, i potenziali beneficiari devono, dove previsto, ottenere l'accreditamento: tale procedura è finalizzata a verificare il possesso, da parte degli erogatori di servizi formativi, di determinati requisiti di ammissibilità che lo rendano idoneo a fornire un servizio adeguato: in particolare si fa riferimento all'affidabilità economica, alla capacità gestionale e al possesso di adeguate risorse professionali, all'esperienza (soprattutto riferita alle tematiche formative oggetto dei bandi), per finire con la disponibilità e l'adeguatezza delle strutture e delle sedi.

Successivamente all'accreditamento, la selezione dei progetti avviene in base a criteri di selezione (Tab. 6) tali da assicurare, prima di tutto, la qualità progettuale (elemento presente in tutti i PSR): essa è legata alla capacità dei progetti di trattare in modo completo ed esaustivo i temi e gli argomenti al centro dell'offerta formativa ed all'innovatività del progetto (elemento presente in sei PSR), che consiste nell'offrire ai destinatari modalità formative nuove.

Tab. 6 – Sottomisura 1.1, principi alla base dei criteri di selezione

AdG	Qualità del progetto	Coerenza	Sostenibilità economica del progetto	Grado di targeting del progetto	Livello di integrazione
Piemonte	✓			✓	✓
Valle d'Aosta		✓	✓	✓	
Lombardia	✓			✓	✓
Liguria	✓	✓		✓	
Trento	✓	✓		✓	✓
Bolzano	✓	✓		✓	
Veneto	✓	✓			✓
Friuli V.G.	✓	✓	✓		
Emilia Romagna	✓	✓	✓	✓	
Toscana	✓	✓	✓	✓	
Umbria	✓	✓		✓	✓
Marche	✓	✓			
Lazio	✓	✓	✓	✓	✓
Abruzzo	✓	✓	✓		✓
Molise	✓	✓	✓	✓	✓
Campania	✓	✓	✓		
Puglia	✓	✓		✓	
Basilicata	✓	✓		✓	
Calabria	✓	✓		✓	
Sicilia	✓	✓	✓	✓	
Sardegna					

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014 - 2020

Oltre alla qualità progettuale, diciotto AdG valutano i progetti sulla base delle coerenza, intesa principalmente come la rispondenza del progetto ai fabbisogni previsti nei PSR e specificati nei bandi, ma anche come l'attenzione prestata alla trattazione delle esigenze formative che provengono dal territorio e, dove specificato, ai settori considerati prioritari.

Altro principio alla base dei criteri di selezione è il grado di rispondenza dei progetti alle tematiche e alle categorie di destinatari considerati prioritari nei diversi PSR.

Per quanto riguarda le tematiche, le più ricorrenti sono quelle ambientali (dieci Regioni) e quelle legate al trasferimento dell'innovazione (il PSR della Liguria specifica che le tematiche prioritarie sono quelle affrontate all'interno dei progetti di cooperazione finanziati con la misura 16).

Altre tematiche a cui viene attribuita una premialità sono la gestione tecnica ed economica dell'azienda (Bolzano e Lombardia), la multifunzionalità in agricoltura (Puglia e Liguria) ed infine l'integrazione di filiera (Bolzano) e le produzioni di qualità certificata (Lazio).

Undici Regioni stabiliscono criteri di selezione legati alla tipologia di destinatario dell'azione formativa: in tutti questi casi viene concesso un punteggio premiante per i corsi indirizzati ai giovani; invece, le donne, i beneficiari di altre misure del Programma ed i destinatari che operano in zone svantaggiate sono considerati soggetti prioritari in quattro Regioni.

Infine, altri principi alla base dei criteri di selezione, sono la congruità economica del progetto, elemento rinvenuto in nove PSR, l'integrazione tra diversi strumenti di formazione e di divulgazione delle conoscenze, e la ricaduta del progetto sul territorio, cioè la diffusione e la capacità delle azioni formative di coinvolgere il territorio (solo in tre Regioni).

Modalità di finanziamento

Il contributo, in tutte le AdG, è erogato in conto capitale a rimborso dei costi sostenuti ed in percentuale sulle spese ammissibili; ciò che varia a livello territoriale, è proprio la percentuale di cofinanziamento di cui i beneficiari possono usufruire (Tab. 7). Dieci AdG hanno previsto un tasso di cofinanziamento unico e pari al 100% delle spese ritenute ammissibili, a prescindere dal tipo di attività e dai destinatari.

Anche il Molise e la Calabria hanno optato per un unico tasso: nel primo caso l'80%; nel secondo, il 90% accompagnato dalla previsione di un tetto massimo di spesa ammissibile, pari a 20.000 euro per i corsi brevi (fino a 40 ore) ed a 75.000 euro per i corsi più lunghi (150 ore).

Nelle altre otto Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Campania), le percentuali di cofinanziamento variano tra un minimo ed un massimo a seconda della tipologia di corso di formazione da finanziare o del destinatario della formazione. Per quanto riguarda il tipo di attività formativa, i corsi collettivi, in queste Regioni, sono cofinanziati al 100% con le eccezioni rappresentate dall'Emilia Romagna (90%) e, parzialmente, dalla Toscana, che ha previsto un tasso all'80%, innalzato, però, al 100% per la formazione relativa ai cantieri di utilizzazioni e sistemazioni idraulico forestali, alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ed agli adempimenti del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Anche i workshop godono di un contributo pari al 100%, tranne in Liguria, dove arriva all'80%. Per la formazione individuale (coaching) il tasso di contribuzione pubblica in questo raggruppamento di Regioni è pari al 100% delle spese ammissibili in Piemonte, Lombardia e Campania, al 90% in Umbria ed all'80% in Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Considerando, invece, i destinatari delle attività formative, le percentuali più basse riguardano i corsi destinati alle PMI: la quota di cofinanziamento associata alle medie imprese è del 60%, mentre, per le micro e piccole imprese è del 70%.

Tab. 7 – Sottomisura 1.1, tassi di finanziamento

AdG	Quota	
	Min	Max
Piemonte	80%	100%
Valle d'Aosta	100%	
Lombardia	60%	100%
Liguria	60%	100%
Trento	100%	
Bolzano	100%	
Veneto	80%	100%
Friuli V.G.	100%	
Emilia Romagna	50%	90%
Toscana	80%	100%
Umbria	90%	100%
Marche	100%	
Lazio	100%	
Abruzzo	100%	
Molise	80%	
Campania	60%	100%
Puglia	100%	
Basilicata	100%	
Calabria	90%	
Sicilia	100%	
Sardegna	x	

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014 – 2020

Sottomisura 1.2

Azioni e interventi

Nell'ambito dei 21 PSR approvati, la sottomisura 1.2 è stata attivata da tutte le Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano. Il sostegno, come suddetto, è destinato ad attività dimostrative volte a trasferire la conoscenza e ad azioni di reperimento, elaborazione e trasferimento delle informazioni (Tab. 8). Le prime rappresentano uno degli strumenti "formativi", più diretti e pratici, in quanto consentono di illustrare e di dimostrare, dal punto di vista della validità tecnica, economica ed ambientale, una tecnologia, nuovi metodi di gestione colturale e/o forestale, l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati. Tale attività può essere svolta in sessioni didattiche e/o pratiche. Queste ultime, rispetto alle prime, sono state previste in tutti i PSR con lo scopo di verificare in campo la fattibilità ed i risultati applicativi dell'innovazione proposta. Lo svolgimento è previsto direttamente presso le aziende agricole e/o forestali, i centri di ricerca, le aree dimostrative.

Tab. 8 – Sottomisura 1.2, tipologia di interventi

AdG	Attività dimostrative		Azioni di informazione		
	Sessioni didattiche	Sessioni pratiche	Incontri, convegni, workshop, presentazioni	Sportello informativo	Informazioni a mezzo stampa, elettronico
Piemonte		✓	✓	✓	✓
Valle d'Aosta	✓	✓	✓		✓
Lombardia	✓	✓	✓		✓
Liguria	✓	✓	✓	✓	✓
Trento	✓	✓	✓		✓
Bolzano	✓	✓	✓		✓
Veneto		✓	✓		✓
Friuli V.G.		✓	✓	✓	✓
Emilia Romagna	✓	✓	✓		✓
Toscana		✓	✓		✓
Umbria		✓	✓	✓	✓
Marche		✓	✓		✓
Lazio	✓	✓	✓		✓
Abruzzo	✓	✓	✓		✓
Molise		✓	✓		✓
Campania		✓	✓		✓
Puglia	✓	✓	✓		✓
Basilicata	✓	✓	✓		✓
Calabria		✓	✓	✓	✓
Sicilia		✓	✓		✓
Sardegna		✓	✓		✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Molteplici sono gli interventi con cui si sviluppano le azioni di informazione, anche a carattere divulgativo, della sottomisura. Tutte le AdG hanno previsto sia la realizzazione di occasioni di informazione, quali ad esempio, incontri di aggiornamento, workshop, convegni, giornate tematiche, presentazioni, forum, sia l'adozione di strumenti, per veicolare e disseminare in modo mirato conoscenze e novità su specifiche

attività, a stampa, come pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, sia audiovisivi ed informatici, quali pagine e siti web, newsletter, applicazioni per dispositivi mobili, radio, televisione. In molti casi è esplicito il divieto di riferirsi nelle azioni a marchi aziendali o singoli produttori e/o promuovere prodotti specifici (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna). Nell'ambito delle attività di informazione, alcune regioni, come il Piemonte, la Liguria, il Friuli V.G., l'Umbria e la Calabria hanno previsto anche l'attivazione di sportelli informativi. Valle d'Aosta e Friuli V.G. prevedono per i destinatari il rilascio di attestazioni di partecipazione/frequenza.

Gli interventi possono essere attivati, in funzione sinergica, anche nell'ambito di pacchetti di misura con approccio integrato di filiera, aziendale o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione di cui alla misura 16 (Liguria, Veneto, Toscana, Lazio, Molise, Campania, Calabria).

La regione Emilia Romagna ha attivato un "catalogo verde" in cui sono riportate, tra l'altro, le azioni dimostrative e di informazione; si tratta di un catalogo pubblico, disponibile on-line, il cui accesso è gratuito per tutti gli addetti del mondo rurale, per favorire la massima divulgazione e fruibilità degli interventi.

Temi e settori

I principali settori di intervento della sottomisura 1.2, in coerenza con il dettato dell'art. 14 del Reg (UE) 1305/2013, sono quello agricolo, forestale ed alimentare, oggetto degli interventi programmati in tutti i PSR esaminati, ad eccezione della Regione Valle D'Aosta che esclude il settore forestale, in quanto esso beneficia di opportunità gestite direttamente con fondi regionali. Una ulteriore peculiarità si riscontra nel PSR delle Marche che non indica attività di informazione inerenti settori produttivi specifici, quali ortofrutta, olio di oliva e miele rivolte a soci delle rispettive OP. In quest'ultima regione, inoltre, la sottomisura 1.2 è stata articolata in tre operazioni sulla base del settore cui si riferisce: A) azioni rivolte alle aziende agricole e forestali, B) azioni su tematiche ambientali, C) azioni nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nell'ambito dei suddetti settori, i temi principali riscontrati per le azioni dimostrative e di informazione, desunti, laddove disponibili dalla sottomisura, o dalla descrizione generale della misura, sono rappresentati nelle successive tabelle 9 e 10 che riportano, rispettivamente, le diverse tematiche più strettamente e direttamente legate al trasferimento di innovazione in azienda ed altri temi più ricorrenti.

Tab. 9 – Sottomisura 1.2, principali temi innovativi della sottomisura

AdG	Pratiche agricole e sistemi di produzione sostenibile	Buone pratiche per risorse idriche, biodiversità, habitat dei siti Natura 2000	Nuove tecnologie per l'informazione e comunicazione	Tecniche innovative applicabili all'allevamento	Progetti di ricerca e sviluppo /cooperazione	Pratiche e esperienze innovative di agricoltura sociale
Piemonte	✓	✓				
Valle d'Aosta	✓					
Lombardia	✓	✓			✓	
Liguria	✓	✓		✓		✓
Trento	✓	✓	✓			
Bolzano	✓					
Veneto		✓		✓		
Friuli V.G.	✓	✓	✓		✓	
Emilia Romagna		✓		✓		
Toscana	✓	✓			✓	
Umbria	✓	✓	✓			
Marche	✓	✓	✓			
Lazio	✓					
Abruzzo	✓	✓				
Molise	✓		✓	✓		
Campania	✓	✓	✓			
Puglia	✓	✓				✓
Basilicata	✓				✓	
Calabria	✓	✓	✓	✓		
Sicilia	✓	✓				
Sardegna	✓	✓	✓	✓	✓	

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Nelle azioni dimostrative ed informative tutte le AdG prevedono il trasferimento e la diffusione di nuove tecnologie, tecniche, pratiche e metodi innovativi di prodotto, di processo e organizzative; ciò è perseguito, in quasi tutti i PSR, principalmente attraverso azioni dirette alla diffusione e sviluppo in azienda di pratiche agricole, di metodi di coltivazione e sistemi di produzione sostenibile e di buone pratiche che concorrono alla conservazione e al miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000. Alcune AdG (Trento, Friuli V.G., Umbria, Marche, Molise, Campania, Calabria, Sardegna) pongono rilievo al tema dell'adozione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT - *Information and Communications Technology*) che realizzano sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni nelle aziende agricole e più in generale nelle aree rurali. Tra le tematiche segnalate nei PSR si riscontra anche una particolare attenzione al settore zootecnico, come per le regioni Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Molise, Calabria, Sardegna, con l'introduzione di modelli innovativi aziendali di allevamento e per il miglioramento e la riduzione dei costi di allevamento e di alimentazione del bestiame. Residuale risultano invece le tematiche innovative legate alla funzionalità sociale dell'agricoltura, riscontrata solamente nei PSR delle Regioni Liguria e Puglia.

Altri temi più ricorrenti, evidenziati all'interno delle azioni della sottomisura, sono schematizzati nella tabella che segue.

Tab. 10 – Sottomisura 1.2, altri temi ricorrenti

AdG	Uso efficiente delle risorse, economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, energia, protezione del suolo	Aspetti economico-gestionali, valutazione della sostenibilità degli investimenti	Diversificazione aziendale	Filiera agroalimentare e regimi di qualità	Competitività	Approvvigionamento, utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia e dell'autoconsumo	Sicurezza sul lavoro
Piemonte	✓						
Valle d'Aosta				✓			
Lombardia							
Liguria	✓						
Trento	✓	✓	✓	✓			
Bolzano		✓		✓	✓		✓
Veneto	✓		✓		✓		
Friuli V.G.	✓	✓			✓		
Emilia Romagna	✓	✓	✓	✓		✓	
Toscana	✓				✓		
Umbria		✓	✓	✓			
Marche	✓	✓	✓			✓	✓
Lazio	✓	✓			✓		
Abruzzo	✓	✓	✓				
Molise	✓		✓			✓	
Campania							
Puglia	✓			✓		✓	
Basilicata		✓					
Calabria	✓	✓	✓	✓		✓	
Sicilia			✓	✓			
Sardegna	✓	✓	✓	✓	✓		

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Tra le altre tematiche più frequenti riscontrate nei PSR e su cui verteranno gli interventi programmati si segnalano quelle ambientali correlate all'uso efficiente delle risorse, alla conservazione del suolo, al miglioramento del rendimento energetico e all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'aumento del sequestro di carbonio. Inoltre quasi la metà delle AdG punta ad introdurre, valorizzare e promuovere la filiera produttiva, i regimi di qualità delle produzioni, la diversificazione ed attività extra agricole.

Beneficiari e destinatari

I principali beneficiari della sottomisura 1.2 sono rappresentati dagli enti di formazione, dai responsabili di azioni di dimostrazione/informazione e prestatori di servizio di trasferimento di conoscenze/informazioni,

e, in caso di iniziative a titolarità regionale, il beneficiario è l'AdG, direttamente o tramite i propri enti strumentali (in house) e delegati (Tab. 11). Quest'ultima risulta essere l'unica tipologia di beneficiario ammissibile nelle regioni Friuli V.G. e Sardegna, le quali si avvalgono, infatti, delle rispettive Agenzie (ERSA e LAORE). La Lombardia estende l'ammissibilità dei beneficiari anche ai Gruppi Operativi PEI, ai Distretti agricoli, agli istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati, nonché agli enti gestori dei siti Natura 2000. Anche la Basilicata annovera tra i beneficiari gli enti di ricerca. Mentre, la Liguria e la Provincia Autonoma di Trento prevedono che i prestatori di servizio possano presentare domanda anche in forma aggregata (es. associazione temporanee - ATS).

Tab. 11 – Sottomisura 1.2, tipologia beneficiari

ADG	Enti di formazione	Resp. Azioni di dimostrazione e informazione/Prestatori di servizio di trasferimento conoscenze e informazioni	Regione o Enti strumentali/ delegati
Piemonte		✓	✓
Valle d'Aosta	✓	✓	
Lombardia	✓		✓
Liguria		✓	✓
Trento	✓	✓	
Bolzano		✓	
Veneto	✓		✓
Friuli V.G.			✓
Emilia Romagna	✓	✓	
Toscana	✓	✓	
Umbria	✓	✓	✓
Marche	✓	✓	✓
Lazio	✓	✓	✓
Abruzzo	✓	✓	✓
Molise	✓	✓	✓
Campania	✓	✓	✓
Puglia	✓	✓	
Basilicata	✓	✓	✓
Calabria	✓	✓	✓
Sicilia	✓	✓	✓
Sardegna			✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Per accedere ai benefici della sottomisura gli enti di formazione e i fornitori di servizi dimostrativi e di informazione devono essere preventivamente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione (art. 14 del Reg (Ue) n. 1305/2013). Nei PSR esaminati le seguenti regioni/province prevedono esplicitamente il ricorso a soggetti beneficiari accreditati: Valle d'Aosta, Liguria, Trento, Veneto, Umbria, Lazio, Basilicata e Calabria.

Le principali condizioni di ammissibilità previste per i soggetti beneficiari sono riportate nella seguente tabella.

Tab. 12 – Sottomisura 1.2, requisiti ammissibilità dei beneficiari

AdG	Ammissibilità		
	Struttura organizzativa adeguata	Competenze/esperienza adeguate per le tematiche oggetto di informazione	Assenza dei condizioni di incompatibilità e conflitti di interesse
Piemonte	✓	✓	
Valle d'Aosta		✓	
Lombardia	✓	✓	
Liguria	✓	✓	✓
Trento	✓	✓	
Bolzano		✓	
Veneto		✓	
Friuli V.G.			
Emilia Romagna	✓	✓	
Toscana		✓	✓
Umbria		✓	
Marche	✓	✓	
Lazio			
Abruzzo		✓	
Molise		✓	
Campania	✓	✓	✓
Puglia		✓	
Basilicata	✓	✓	
Calabria	✓	✓	
Sicilia		✓	✓
Sardegna			

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Tutte le Regioni e le Province Autonome fissano tra i requisiti di ammissibilità richiesti, il possesso di specifica e comprovata competenza tecnico-scientifica (anche in riferimento al titolo di studio del singolo relatore, divulgatore scientifico o esperto tecnico), professionalità ed esperienza adeguata nelle tematiche oggetto di informazione ed in funzione degli obiettivi del progetto presentato.

Alcune AdG richiedono esplicitamente la dotazione da parte dei richiedenti di adeguate strutture tecniche ed amministrative (Piemonte, Lombardia, Liguria, Trento, Emilia, Marche, Campania, Basilicata, Calabria); mentre altre, dispongono anche che i beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse e/o di incompatibilità. Solamente Friuli V. G. e Sardegna non hanno previsto nei rispettivi PSR condizioni di ammissibilità dei prestatori di servizio e/o enti di formazione, in quanto, come suddetto, tali tipologie di beneficiari non sono state previste.

Per quanto riguarda le tipologie di destinatari alle quali la sottomisura si rivolge, si riscontrano, coerentemente con il dettato del Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 14, le seguenti principali figure (Tab. 13):

- gli addetti dei settori agricoli, alimentare e forestale, comprendendo in tale categoria gli imprenditori, loro dipendenti, coadiuvanti, i membri della famiglia agricola,
- i gestori del territorio,

- PMI operanti delle zone rurali,
- altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali.

Alla prima tipologia di destinatari si rivolgono le sottomisure di tutti i PSR, mentre alla seconda e terza, circa l'80% delle regioni e province autonome.

Tab. 13 – Sottomisura 1.2, tipologia di destinatari

AdG	Addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare	PMI operanti nelle zone rurali	Gestori del territorio	Altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali.
Piemonte	✓	✓		✓
Valle d'Aosta	✓	✓	✓	
Lombardia	✓		✓	
Liguria	✓	✓	✓	
Trento	✓	✓	✓	
Bolzano	✓			
Veneto	✓	✓	✓	
Friuli V.G.	✓	✓	✓	✓
Emilia Romagna	✓			
Toscana	✓	✓	✓	
Umbria	✓	✓	✓	
Marche	✓	✓		✓
Lazio	✓	✓	✓	
Abruzzo	✓		✓	✓
Molise	✓	✓	✓	
Campania	✓	✓	✓	
Puglia	✓	✓	✓	
Basilicata	✓	✓		
Calabria	✓	✓	✓	
Sicilia	✓	✓	✓	
Sardegna	✓	✓	✓	✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Alcune specificità si riscontrano nei PSR del Piemonte, Lazio e Molise che annoverano, esplicitamente tra i destinatari anche i tecnici dei settori agricolo, forestale e alimentare; mentre la Valle d'Aosta, come indicato in precedenza, esclude gli operatori del settore forestale e i gestori di superfici forestali in quanto una formazione specifica a loro dedicata sarà finanziata con fondi regionali. Il Friuli V.G. rende ammissibile la partecipazione anche dei proprietari di terreni agricoli e forestali; l'Abruzzo include i Gruppi operativi del PEI e la Toscana i soggetti che operano nell'AIB – Anti Incendio Boschivi.

I risultati delle azioni della sottomisura, in particolare attraverso le azioni di informazione che le regioni prevedono di realizzare, raggiungono anche un target indiretto di destinatari, il grande pubblico, ovvero tutti i cittadini interessati ad accrescere le proprie conoscenze su innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative.

Selezione delle domande

L'accesso alla sottomisura si diversifica in riferimento alle tipologie di beneficiari previste: procedure nel rispetto della normativa sugli appalti, in caso di iniziative a titolarità dell'AdG; procedure ad evidenza pubblica - bandi, avvisi, inviti pubblici, per gli altri beneficiari (Tab.14). Quest'ultima procedura è adottata in tutte le AdG ad eccezione del Friuli V. G. e della Sardegna che consentono la gestione della sottomisura esclusivamente ad iniziative a titolarità regionale.

Tab. 14 – Sottomisura 1.2, modalità di accesso

AdG	Modalità	
	Avvisi/Inviti pubblici/Bandi	iniziative a titolarità regionale (affidamento diretto)
Piemonte	✓	✓
Valle d'Aosta	✓	
Lombardia	✓	✓
Liguria	✓	✓
Trento	✓	
Bolzano	✓	
Veneto	✓	✓
Friuli V.G.		✓
Emilia Romagna	✓	
Toscana	✓	
Umbria	✓	✓
Marche	✓	✓
Lazio	✓	✓
Abruzzo	✓	✓
Molise	✓	✓
Campania	✓	✓
Puglia	✓	
Basilicata	✓	✓
Calabria	✓	✓
Sicilia	✓	✓
Sardegna		✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Indipendentemente dalle modalità di accesso, la selezione dei progetti sarà effettuata sempre nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013 che stabilisce che "l'autorità di gestione del programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del comitato di monitoraggio. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale".

Nei PSR sono indicati i principi guida concernenti la fissazione dei criteri di selezione che troveranno definizione ed applicazione nei bandi attuativi regionali. I beneficiari saranno selezionati mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione escludendo coloro che non raggiungono un

punteggio minimo fissato per le singole sottomisure/operazioni. I principi più frequentemente i principi più frequentemente riscontrati sono riportati nella tabella seguente (Tab. 15).

Tab. 15 – Sottomisura 1.2, selezione dei progetti

AdG	Principi guida dei criteri di selezione dei progetti						
	Qualità del progetto (obiettivi, fabbisogni, coerenza)	Sostenibilità economica	Tematica oggetto di informazione	Grado di innovazione delle azioni	Ricaduta operativa del progetto a livello territoriale/settoriale	Capacità professionalità/organizzative dello staff	Destinatari finali/target di riferimento
Piemonte	✓						
Valle d'Aosta	✓	✓					
Lombardia	✓		✓	✓			✓
Liguria	✓		✓	✓	✓	✓	
Trento	✓		✓		✓	✓	✓
Bolzano			✓			✓	✓
Veneto	✓		✓		✓		
Friuli V.G.	✓		✓	✓	✓		✓
Emilia Romagna	✓	✓					
Toscana	✓	✓					
Umbria	✓		✓	✓		✓	✓
Marche	✓					✓	✓
Lazio	✓	✓			✓	✓	
Abruzzo	✓	✓					
Molise	✓		✓		✓		
Campania	✓	✓	✓			✓	
Puglia	✓					✓	✓
Basilicata	✓					✓	✓
Calabria	✓		✓			✓	
Sicilia	✓	✓					✓
Sardegna			✓				✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

La quasi totalità dei PSR individua come principio guida prevalente la qualità della proposta progettuale, intesa, in genere, come rispondenza del progetto presentato agli obiettivi del programma ed ai fabbisogni e coerenza con le FA e priorità. Risultano rilevanti inoltre:

- le capacità professionali ed organizzative dello staff impegnato nella proposta progettuale,
- la coerenza dei destinatari finali di riferimento rispetto a quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni del programma,
- l'adeguatezza delle tematiche oggetto delle attività di informazione e divulgazione previste.

Per queste ultime, le AdG pongono rilevanza a temi legati ai cambiamenti climatici, all'ambiente ed alle innovazioni tecnologiche. Per quanto riguarda i destinatari alcuni programmi prevedono una priorità ai giovani agricoltori (Lombardia, Trento, Basilicata, Bolzano, Sicilia). Seguono i principi guida relativi alla sostenibilità economica del progetto, la sua ricaduta operativa a livello territoriale/settoriale ed il grado di innovazione delle azioni previste.

Modalità di finanziamento

In riferimento al tipo ed alle aliquote del sostegno previsti per la sottomisura, tutti i PSR individuano la concessione di finanziamento in conto capitale, a rimborso dei costi ammissibili sostenuti dai beneficiari per le attività dimostrative e di informazione attuate, in caso di affidamento tramite concessione amministrativa. Esclusivamente la Regione Valle D'Aosta indica esplicitamente di adottare anche la forma del corrispettivo del servizio, in caso di affidamento tramite procedure di appalto (Tab. 16).

Tab. 16 – Sottomisura 1.2, tipo di aiuto e aliquote del sostegno

AdG	Contributo in c/c	Corrispettivo del servizio	Intensità di aiuto		
			Indifferenziata	Settore agricolo e forestale	Medie Imprese/ Microimprese
Piemonte	✓		100%		
Valle d'Aosta	✓	✓	100%		
Lombardia	✓			80%	60%-70%
Liguria	✓			100%	60%-70%
Trento	✓		100%		
Bolzano	✓		100%		
Veneto	✓			100%	70%
Friuli V.G.	✓		100%		
Emilia Romagna	✓		100%		
Toscana	✓		100%		
Umbria	✓		100%		
Marche	✓		70%		
Lazio	✓		100%		
Abruzzo	✓		100%		
Molise	✓		100%		
Campania	✓			100%	60%-70%
Puglia	✓		100%		
Basilicata	✓		100%		
Calabria	✓			90%	de minimis
Sicilia	✓		100%		
Sardegna	✓		100%		

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

In tutti i PSR l'intensità di aiuto prevista per la sottomisura è pari al 100% dei costi ammissibili, tranne in Lombardia, Liguria, Veneto, Marche, Campania, Calabria, dove è stata differenziata la percentuale del sostegno in base al settore di intervento ed alla tipologia di beneficiario. Per attività nel settore "Agricoltura e foreste" l'intensità di aiuto oscilla da un minimo dell'80% ad un massimo del 100%. Nell'ambito delle attività non agricole, invece, alcune regioni (Lombardia, Liguria e Campania) diversificano ancora la percentuale di aiuto per tipologia di beneficiario: in caso di media impresa, 60%, se piccola impresa, 70%; mentre il Veneto e la Calabria fissano il contributo rispettivamente al 70% ed in *de minimis*. La Regione Marche fissa l'intensità al 60%, in caso di media impresa, 70% se piccola impresa, elevabile al 100% se l'attività è svolta dall'Agenzia regionale oppure se le attività informative sono svolte nell'ambito dei progetti di filiera, degli accordi agroambientali d'area e dello sviluppo integrato territoriale. Una peculiarità

nel tipo di sostegno si riscontra in Toscana, nella quale è prevista in aggiunta alla forma di contributo in conto capitale, anche la possibilità di emettere voucher utilizzabili da parte dei fruitori del servizio, con un periodo di validità non superiore ad un anno e collegati ad una specifica operazione di consulenza.

Sottomisura 1.3

Azioni e interventi

La sottomisura 1.3 prevede due tipi principali di attività: le visite in aziende agricole e forestali e gli scambi interaziendali e di gestione forestale di breve durata. Le visite consentono di apprendere questioni o metodi produttivi specifici (quali, ad esempio, il funzionamento di un particolare macchinario o il metodo di conversione dell'agricoltura convenzionale a quella biologica) mentre gli scambi permettono agli agricoltori di trascorrere un determinato periodo presso un'altra azienda agricola nell'UE, con lo scopo di apprendere di persona e in maniera pratica da un altro agricoltore ma anche per favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche. Le principali differenze tra le due tipologie consistono nella durata, più breve nel caso delle visite, e nell'approccio adottato in merito al trasferimento di conoscenze, orientato all'insegnamento-apprendimento, nel caso delle visite aziendali, e allo scambio di pratiche-apprendimento nell'ambito invece degli scambi interaziendali. In entrambi i casi, i programmi dovrebbero essere concentrati, in particolare, su pratiche e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione dell'azienda agricola alla filiera corta, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e miglioramento della resilienza delle foreste.

Tutte le Regioni che hanno deciso di attivare la sottomisura 1.3 hanno incluso la possibilità di finanziare visite presso altre strutture aziendali, coerentemente con le finalità della sottomisura (Tab. 17). Anche gli scambi interaziendali rappresentano una modalità diffusa tra le Regioni, con l'eccezione di Toscana e Campania che hanno preferito non attivarla. La Liguria si differenzia dalle altre per aver introdotto nel PSR anche la possibilità di visite presso Istituti e centri di Ricerca e la partecipazione a fiere e mostre.

Tab. 17 – Sottomisura 1.3, tipologia di interventi

AdG	Scambi interaziendali	Visite aziendali	Visite a centri e istituti di ricerca	Fiere e mostre
Piemonte	✓	✓		
Valle d'Aosta	✓	✓		
Lombardia	✓	✓		
Liguria	✓	✓	✓	✓
Emilia Romagna	✓	✓		
Toscana		✓		
Umbria	✓	✓		
Molise	✓	✓		
Campania		✓		
Puglia	✓	✓		
Basilicata	✓	✓		
Sicilia	✓	✓		

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Temi e settori

Non tutte le AdG hanno chiaramente specificato le tematiche di visite e scambi aziendali (Tab. 18). In particolare, l'Emilia Romagna è l'unica Regione che ha espressamente indicato di posticipare la decisione di rendere note le tematiche al momento della pubblicazione di specifici avvisi pubblici. Altre Regioni, come Piemonte, Toscana e Basilicata, hanno invece omesso di esplicitarle. Per queste, i temi affrontati possono

però essere desunti da altre sezioni descrittive quali l'attuazione e le priorità (Piemonte e Basilicata) e gli obiettivi (Toscana).

In generale, le Regioni che hanno attivato la sottomisura 1.3 hanno improntato l'intervento soprattutto sui temi della diversificazione, della sostenibilità e dell'innovazione.

Solo due delle 9 Regioni (ossia Campania e Liguria) che puntano sulla diversificazione hanno preferito mantenersi generiche menzionando un concetto ampio di diversificazione, che, come noto, abbraccia una molteplicità di attività e funzioni non prettamente agricole. Le altre, al contrario, risultano più puntuali indicando attività e obiettivi specifici quali la qualità, la tipicità e la sicurezza degli alimenti, il suolo e altri servizi ecologici e sociali dell'agricoltura (Puglia), l'agricoltura biologica e gli schemi di certificazione volontaria (Molise), l'integrazione di filiera e la filiera corta (Piemonte, Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Puglia Basilicata e Sicilia).

I temi comuni della sostenibilità menzionati dalle Regioni sono i più svariati. Nel complesso si possono riassumere in pratiche e tecnologie sostenibili volte all'aumento dell'efficienza produttiva nel rispetto dell'ambiente, al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile, alla riduzione dell'inquinamento, alla tutela della biodiversità e alla resilienza dell'agricoltura in relazione ai cambiamenti climatici. Interessante notare come il Molise menzioni espressamente anche la gestione dei problemi ambientali in forma collettiva tra le tematiche della sostenibilità.

Tab. 18 – Sottomisura 1.3, tematiche degli interventi

AdG	Gestione tecnico-economica e organizzativa	Diversificazione	Sostenibilità	Innovazione
Piemonte	✓	✓		✓
Valle d'Aosta		✓	✓	✓
Lombardia	✓		✓	✓
Liguria		✓	✓	✓
Emilia Romagna*	-	-	-	-
Toscana	✓			
Umbria		✓	✓	✓
Molise	✓	✓	✓	✓
Campania		✓	✓	✓
Puglia		✓	✓	
Basilicata		✓	✓	✓
Sicilia		✓	✓	✓

* Le tematiche saranno rese note al momento della pubblicazione di specifici avvisi pubblici

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

L'innovazione è l'altra tematica più spesso richiamata dalle Regioni. La tipologia di innovazione rimarcata in maniera sistematica è quella tecnico-produttiva (di processo), l'altra è quella dell'innovazione organizzativa (es. sviluppo di nuove opportunità commerciali), cui segue, infine, l'innovazione di prodotto.

Un tema menzionato da un numero più contenuto di PSR (Piemonte, Lombardia, Toscana e Molise) è quello della gestione tecnico-economica ed organizzativa, che ricomprende le modalità operative di utilizzo di

macchinari, lo sviluppo di modelli di bilancio economico-aziendale (Lombardia), l'uso di tecnologie di informazione e comunicazione (Lombardia e Molise) e la sicurezza sul lavoro (Lombardia).

Parte delle Regioni individua anche quelli che sono i temi considerati prioritari, che guideranno probabilmente le AdG nella stesura dei bandi e nella selezione dei progetti. L'innovazione e la sostenibilità sono le tematiche individuate come strategiche da Piemonte, Puglia, Umbria e Basilicata. Le ultime due sottolineano l'importanza anche dei temi della diversificazione e della filiera corta.

Beneficiari e destinatari

I principali beneficiari della sottomisura 1.3 sono rappresentati dagli enti di formazione pubblici e privati (Tab. 19). Gran parte delle Regioni prevede la possibilità di finanziare anche soggetti non accreditati. Riguardo alle AdG che limitano l'offerta di servizi agli enti che vantano l'accreditamento, si può osservare che la Lombardia si avvale dei soli enti di formazione accreditati mentre il Piemonte, la Liguria e il Molise si affidano anche ai servizi *in-house*. Il Molise, in particolare, indica, tra gli enti, forme associative tra imprese e partnership tra associazioni di imprese ed enti pubblici. La Basilicata è quella che comprende la più ampia gamma di beneficiari, includendo oltre agli enti di formazione, anche la Regione stessa o suoi organismi delegati e gli enti di ricerca.

Tab. 19 – Sottomisura 1.3, beneficiari degli interventi

AdG	Enti di formazione		Regione o organismi delegati	Altri soggetti
	accreditati	Non accreditati		
Piemonte	✓		✓	
Valle d'Aosta	✓	✓		
Lombardia	✓			
Liguria	✓		✓	
Emilia Romagna	✓	✓		
Toscana	✓	✓		
Umbria	✓	✓		
Molise	✓		✓	
Campania	✓	✓		
Puglia	✓	✓		
Basilicata	✓	✓	✓	✓
Sicilia	✓	✓	✓	

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

I destinatari della sottomisura sono rappresentati principalmente da addetti del settore agricolo e forestale, costituiti sostanzialmente da imprenditori, loro coadiuvanti familiari e dipendenti (Tab.20). Il Molise è l'unica AdG che include tra i destinatari del mondo agricolo anche i rappresentanti delle organizzazioni professionali, siano essi membri o dipendenti. Va fatto notare inoltre che alcune Regioni tendono a circoscrivere le categorie degli addetti. In particolare, l'Emilia-Romagna e la Puglia indirizzano gli interventi verso imprenditori e loro dipendenti. Lombardia, Umbria e Basilicata si concentrano solo sugli imprenditori. Tra queste, la Lombardia si differenzia per la maggiore specificazione della tipologia degli imprenditori, destinando gli interventi a specifici giovani agricoltori beneficiari, agli agricoltori che intendono attuare la conversione dalla produzione convenzionale a quella biologica, ai silvicoltori che intendano introdurre una gestione sostenibile della foresta e agli agricoltori che aderiscono ai gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione qualora il progetto includa tra le attività lo scambio aziendale tra agricoltori.

Un'ulteriore tipologia di operatori verso cui si indirizzano con maggiore frequenza gli interventi sono i gestori del territorio e le micro, piccole e medie imprese (PMI) che operano nelle zone rurali. Il Molise estende gli interventi anche alle PMI impegnate nella trasformazione di prodotti agricoli e forestali anche per fini energetici. Un'ultima categoria è data dagli addetti del settore alimentare interessata dalle sottomisure di Valle d'Aosta, Toscana, Campania e Sicilia. La scelta di includere o meno il settore alimentare all'interno delle iniziative fornisce alcuni elementi di riflessione in merito alla visione sistemica della sottomisura. Il coinvolgimento di operatori collocati nelle fasi più lontane dal processo produttivo potrebbe contribuire ad avvicinare problematiche, esigenze e soluzioni innovative dell'agricoltura a quelle della trasformazione e risponde quindi ad un tentativo di migliorare il grado di integrazione della filiera agroalimentare, che mancherebbe invece nell'impostazione fornita da gran parte delle Regioni, apparentemente legata ad una visione più settoriale.

Tab. 20 – Sottomisura 1.3, destinatari degli interventi

AdG	Addetti		Gestori del territorio	PMI rurali	Altri soggetti
	Settore agricolo e forestale	Settore alimentare			
Piemonte	✓				
Valle d'Aosta	✓	✓	✓	✓	
Lombardia	✓				
Liguria	✓				
Emilia Romagna	✓		✓	✓	
Toscana	✓	✓	✓	✓	
Umbria	✓				
Molise	✓				✓
Campania	✓	✓	✓	✓	
Puglia	✓		✓	✓	
Basilicata	✓				
Sicilia	✓	✓	✓	✓	

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Selezione delle domande

In tutte le Regioni che hanno avviato la sottomisura 1.3, la selezione dei beneficiari avviene dietro pubblicazione di bandi. Piemonte, Liguria, Molise, Basilicata e Sicilia prevedono inoltre la possibilità di affidamenti diretti (Tab. 21).

Tab. 21 – Sottomisura 1.3, modalità di selezione dei progetti

AdG	Bando	Affidamento in house
Piemonte	✓	✓
Valle d'Aosta	✓	
Lombardia	✓	
Liguria	✓	✓
Emilia Romagna	✓	
Toscana	✓	
Umbria	✓	
Molise	✓	✓
Campania	✓	
Puglia	✓	
Basilicata	✓	✓
Sicilia	✓	✓

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

La principale condizione di ammissibilità dei beneficiari è legata al possesso di adeguate capacità economico-finanziarie, tecnico-organizzative e professionali (Tab. 22). In alcune regioni, dal momento che solo gli enti di formazione accreditati possono beneficiare della sotto-misura, un ulteriore criterio di ammissibilità è dato dal possesso dell'accREDITAMENTO formativo (Valle d'Aosta, Lombardia, Puglia e Basilicata), il quale rappresenta l'unica condizione ammessa nel caso di Liguria e Molise.

Tab. 22 – Sottomisura 1.3, condizioni di ammissibilità

AdG	Capacità finanziaria, tecnico-organizzativa e/o professionale	AccREDITAMENTO	Adesione alla proposta	Requisiti appalti pubblici
Piemonte		✓		
Valle d'Aosta	✓	✓		
Lombardia	✓	✓		
Liguria		✓		
Emilia Romagna			✓	
Toscana	✓			✓
Umbria	✓			
Molise		✓		
Campania	✓			
Puglia	✓	✓		
Basilicata	✓	✓		
Sicilia	✓			

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Per l'Emilia-Romagna è essenziale l'adesione alla proposta da parte di destinatari della formazione per poter essere ammessi a beneficiare del finanziamento, mentre la Toscana esplicita, oltre a criteri

economici, finanziari e professionali, anche il rispetto dei requisiti richiesti dalla disciplina sugli appalti pubblici (affidabilità, regolarità contributiva, compatibilità).

I criteri di selezione dei progetti presentati dai potenziali beneficiari individuati dalle Regioni si basano soprattutto sulla valutazione della coerenza e della qualità progettuale (Tab. 23). La coerenza raggruppa i criteri relativi al collegamento con le tematiche e ai settori di riferimento, alla rispondenza a fabbisogni e obiettivi del programma e alla coerenza dell'impianto didattico. La qualità è declinata in due casi (Emilia-Romagna e Campania) nella forma di eccellenze tecniche, didattiche e logistiche di scambi e visite. Altri criteri selettivi ritenuti importanti sono la sostenibilità economica e il grado di targeting del progetto dal punto di vista settoriale, territoriale e strutturale e in merito alle caratteristiche dei destinatari finali. Per Valle d'Aosta, Liguria e Puglia assume importanza il livello di integrazione, intendendo per esso il grado di integrazione progettuale, ossia il collegamento con progetti di cooperazione (Liguria), di integrazione territoriale, ovvero la capacità di coinvolgimento delle aziende che operano sul territorio (Puglia), e di integrazione metodologica relativa a strumenti informativi e divulgativi (Valle d'Aosta). L'Umbria valuta i progetti anche in base alla misurabilità dell'innovazione. Per la Puglia è rilevante l'impatto e la portata del progetto a livello territoriale, mentre la Lombardia include tra i criteri selettivi la durata della permanenza presso altre aziende.

Tab. 23 – Sottomisura 1.3, criteri di selezione dei progetti

AdG	Qualità	Integrazione	Coerenza	Durata	Sostenibilità economica	Targeting	Innovazione	Impatto
Piemonte			✓					
Valle d'Aosta		✓	✓		✓			
Lombardia	✓		✓	✓		✓		
Liguria	✓	✓	✓					
Emilia Romagna	✓		✓		✓			
Toscana	✓		✓		✓			
Umbria	✓		✓			✓	✓	
Molise			✓					
Campania	✓		✓		✓			
Puglia	✓	✓	✓					✓
Basilicata			✓			✓		
Sicilia	✓				✓	✓		

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Nel confronto tra i PSR, fatta eccezione per i parametri relativi a qualità e coerenza che ricorrono con maggiore frequenza, si evince un certo grado di difformità. Sebbene considerazioni più definitive potranno essere fornite solo con l'analisi dei bandi e dei criteri in essi dettagliati, l'enfasi attribuita ai diversi parametri tende infatti a differire, con possibili ripercussioni sull'efficacia degli strumenti alla base della sottomisura.

Modalità di finanziamento

Il sostegno è erogato in tutte le Regioni nella forma di contributo in conto capitale a rimborso dei costi sostenuti (Tab. 24). In particolare, la Valle d'Aosta prevede un contributo in conto capitale nell'ipotesi di affidamento tramite concessione amministrativa e il pagamento del corrispettivo del servizio in caso di affidamento tramite procedure di appalto. In 6 Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia, Basilicata,

Campania e Sicilia) la percentuale di finanziamento è del 100% a riprova probabilmente dell'importanza attribuita a questa sottomisura. Nelle altre Regioni, le percentuali sono inferiori e oscillano tra il 50 (Lombardia) e il 90% (Emilia-Romagna). La Liguria e la Campania individuano percentuali diverse a seconda del tipo di destinatari. Per azioni di formazione rivolte alle micro e piccole imprese e alle medie imprese che operano nelle zone rurali sono infatti riconosciute percentuali inferiori e pari, rispettivamente, al 70 e al 60%. L'Emilia-Romagna, invece, attribuisce un contributo diverso a seconda del tipo di attività formativa svolta, fissato al 90% nel caso di scambi interaziendali e all'80% per le visite aziendali. Stabilisce inoltre un tetto massimo di spesa ammissibile per gli scambi interaziendali, pari a 4 mila euro. Similmente, anche il Molise fissa il contributo ad un massimo di 3 mila euro in due anni.

Tab. 24 – Sottomisura 1.3, forme di sostegno

AdG	Contributo c/capitale	Quota
Piemonte	✓	100%
Valle d'Aosta	✓	100%
Lombardia	✓	50%
Liguria	✓	80% (60% per medie imprese nelle zone rurali; 70% per micro e piccole imprese nelle zone rurali)
Emilia Romagna	✓	90% (per scambio fino a 4000 €) - 80% (per visite)
Toscana	✓	80%
Umbria	✓	80%
Molise	✓	80% (max 3000 € in due anni)
Campania	✓	100% (60% per medie imprese in zone rurali; 70% per micro e piccole imprese in zone rurali)
Puglia	✓	100%
Basilicata	✓	100%
Sicilia	✓	100%

Fonte: ns. elaborazione su PSR 2014-2020

Considerazioni di sintesi

L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura, del sistema agroalimentare, e della silvicoltura richiedono un potenziamento ed un aggiornamento costante delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori e della manodopera, mediante la diffusione di saperi specialistici ed interventi mirati di formazione tecnica ed economica.

I concetti di innovazione, sostenibilità e multifunzionalità sono i principi-guida per la politica agraria e conducono ad una visione complessa dell'agricoltura. Pertanto è necessario sostenere il potenziamento del capitale umano impiegato nelle attività agricole agroalimentari e forestali, sia fornendo agli operatori le conoscenze necessarie per migliorare la gestione economica delle imprese, sia facilitando processi di riorientamento tecnico e qualitativo delle produzioni, favorendo la diffusione di pratiche produttive competitive e, allo stesso tempo, compatibili con la necessità di salvaguardare e valorizzare il paesaggio e di proteggere l'ambiente. Questo, tra l'altro, aiuterebbe a considerare le variabili ambientali non semplicemente come elementi di vincolo, ma anche come opportunità. Senza dimenticare l'importanza che le azioni formative hanno nel sostenere la creazione di ponti stabili tra il mondo produttivo e quello della ricerca, favorendo e velocizzando i processi di trasferimento e di adozione delle innovazioni nelle aziende.

La formazione riveste un ruolo fondamentale anche nel favorire la diversificazione, cioè lo sviluppo di attività non strettamente agricole, ma comunque legate al mondo rurale: dall'agriturismo, al presidio del territorio, a tutte le funzioni a carattere sociale che l'agricoltura può assicurare. Solo un'adeguata base di conoscenze e competenze da parte degli operatori può spingere verso la diversificazione, che significa anche nuove ed alternative fonti di reddito, elemento da non trascurare vista l'attuale congiuntura economica.

La Misura 1 costituisce la principale modalità di intervento per il perseguimento della prima priorità della strategia dello sviluppo rurale, dedicata al trasferimento delle conoscenze ed innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, al cui raggiungimento devono contribuire tutti i PSR attraverso la programmazione ed attuazione di specifici interventi, in funzione dei bisogni dei rispettivi territori.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, la convergenza in una sola misura di quasi tutte le azioni formative ed informative dovrebbe garantire una minore dispersione degli interventi ed una maggiore sinergia ed efficacia degli stessi, ma contemporaneamente richiede alle AdG una notevole flessibilità operativa per adattarsi alle diverse specificità territoriali e settoriali e ai fabbisogni espressi dalle molteplici tipologie di soggetti destinatari delle azioni.

L'analisi comparata tra i PSR ha messo in evidenza una diversità nelle scelte strategiche delle AdG: tra chi punta molto su questa misura assegnandole un elevato budget finanziario e chi l'ha orientata verso tematiche più circoscritte e specifiche. Sarà importante verificare come i prestatori dei servizi, pubblici e privati, declineranno la loro offerta rispondendo, nell'ambito delle tematiche emergenti dalle analisi di contesto, a fabbisogni concreti che vanno dalla formazione obbligatoria a quella più innovativa anche in termini comunicativi.

Gli agricoltori, specie quelli meno giovani, sono notoriamente poco propensi a partecipare a corsi di formazione o aggiornamento ritenendoli, non sempre a torto, poco efficaci. In effetti la formazione e l'informazione condotta con approcci tradizionali (in aula) presenta diversi limiti che possono essere

superati con le altre modalità di partecipazione previste dalla Misura, come il tutoraggio e le visite aziendali.

Va inoltre considerato che l'imponente sforzo nel diffondere le infrastrutture della Banda ultra larga nelle aree rurali con le risorse FEASR rappresenta anche una opportunità per l'attuazione delle azioni della Misura 1 se opportunamente accompagnato con lo sviluppo di strumenti di comunicazione che favoriscono l'accesso alle risorse informative da parte degli agricoltori operanti nelle località più remote. La conoscenza e diffusione tra gli addetti del settore rurale delle nuove tecnologie di comunicazione ICT deve rispondere a fabbisogni concreti in termini di servizi alla popolazione e opportunità occupazionali.

Al di là della strumentazione e dei modelli che è possibile adottare, occorre però ribadire che la crescita del capitale umano richiede la consapevolezza da parte di tutti i soggetti che costituiscono la filiera della conoscenza, dai docenti ai discenti, del proprio ruolo all'interno del sistema e del contributo specifico in termini di acquisizione di nuove competenze che ogni operatore può apportare. Sul fronte delle proposte formative vanno favoriti i temi funzionali allo sviluppo delle comunità locali evitando approcci generici e moduli didattici standardizzati che non tengono conto delle specificità territoriali e delle esigenze dei destinatari. Dal lato della domanda occorre far comprendere che i momenti formativi ed informativi non sono un effetto collaterale indesiderato delle procedure di accesso ai finanziamenti del PSR, ma una opportunità di crescita professionale ed imprenditoriale, fondamentale per lo sviluppo sostenibile e competitivo delle aziende agricole.

La qualità e l'efficacia delle azioni formative ed informative dipenderanno molto dalla capacità delle AdG di sollecitare la domanda, in termini di fabbisogni reali e latenti, piuttosto che l'offerta in quanto quest'ultima si adeguerà alla prima. In questo contesto il ruolo dei soggetti collocati lungo la filiera della conoscenza (consulenti, tecnici, divulgatori, ricercatori) è decisivo per avvicinare la domanda all'offerta. Per questo motivo è strategico che le azioni della Misura 1 si possano raccordare con quelle delle altre misure, al fine di innescare quelle sinergie che consentono di attuare un esaustivo ed efficace processo di trasferimento delle conoscenze.

Appendice

Glossario dei termini formativi e informativi

Attività dimostrative

Sessioni pratiche per illustrare tecnologie, uso di nuovi o di significativi e migliori macchinari, un nuovo metodo di protezione delle colture o una specifica tecnica di produzione. L'attività può avvenire in una azienda agricola o in altri luoghi come centri di ricerca, palazzi espositivi, ecc.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14

Azioni di informazione

Attività per diffondere le informazioni riguardanti l'agricoltura, silvicoltura e il business delle PMI al fine di trasmettere, ad un gruppo target, conoscenze rilevanti per il loro lavoro. Queste azioni possono assumere la forma di mostre, incontri, presentazioni o possono essere informazioni trasmesse a mezzo stampa o da mezzi di comunicazione digitali. I materiali di supporto e le azioni non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14

Beneficiari

Prestatori di servizi e di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e responsabili delle azioni di informazione.

Fonte: Reg. 1305/2013 art. 14

Coaching

Il coaching è un servizio su misura per dare risposte e soluzioni a specifiche esigenze. Sono eleggibili anche i corsi di apprendimento on line.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14

Consulenti

I soggetti che operano nel sistema di consulenza aziendale in agricoltura e che possiedono qualifiche adeguate o che ricevono una adeguata formazione di base e di aggiornamento, in relazione agli ambiti di applicazione del sistema di consulenza.

Fonte: Legge 11 agosto 2014, n. 116

Corsi di formazione

Sessioni specifiche per raggiungere obiettivi di formazione concreti per gruppi target. I corsi di istruzione e formazione che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore sono esclusi dalla misura 1. Sono eleggibili anche i corsi di apprendimento on line.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14)

Destinatari

Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

Fonte: Reg. 1305/2013 art. 14

Dimostrazioni

Sessioni pratiche per divulgare le innovazioni tecnologiche (l'uso di macchinari nuovi o significativamente migliorati, un nuovo metodo di protezione delle colture o una tecnica/pratica di produzione specifica e ecosostenibile) attraverso la verifica in campo dei risultati applicativi della ricerca o la dimostrazione dell'utilità tecnico-economica di una innovazione, da realizzare presso aziende agricole o centri di ricerca o altri siti dimostrativi.

Fonte: PSR regionali 2014-2020

E-learning

Apprendimento on line mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet.

Fonte: PSR regionali 2014-2020

Formazione continua

Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale negli ambiti di consulenza.

Fonte: D.P.R. n. 137 del 7 agosto 2012

Organismo di consulenza

Organismo pubblico o privato che presta servizi di consulenza negli ambiti di cui all'art. 1-ter. Comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

Fonte: Decr. MIPAAF 03/02/2016

Qualifiche dei consulenti

Iscrizione agli ordini e ai collegi professionali; possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, o adeguato all'ambito dei consulenti; per i soggetti non iscritti ai relativi albi, documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica e della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza con relativa attestazione da parte dell'organismo di consulenza oppure attestato di frequenza/con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i criteri minimi previsti all'art. 4 comma 3 del Decreto.

Fonte: Decr. MIPAAF 03/02/2016

Scambi interaziendali e di gestione forestale di breve durata

Regime di scambi per permettere agli agricoltori di recarsi presso un'altra azienda agricola nell'UE, per apprendere di persona e in maniera pratica da un altro agricoltore, potenziare lo scambio di conoscenze e le buone pratiche. I programmi di scambi devono essere concentrati, in particolare, su pratiche e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione dell'azienda agricola alla filiera corta, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e miglioramento della resilienza delle foreste. Il contenuto e la durata dei programmi di scambi sono definiti nell'ambito dei PSR.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14; Reg. (UE) 807/2014 art. 3

Soggetti accreditati

Organizzazioni pubbliche o private che possiedono i requisiti strutturali e le competenze adeguate per svolgere attività formative. I criteri di selezione per l'accreditamento sono stabiliti da specifiche norme regionali.

Fonte: PSR regionali 2014-2020

Temi formativi ed informativi

Tematiche su cui devono vertere gli interventi formativi ed informativi corrispondenti ai fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi SWOT e coerenti con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Fonte: PSR regionali 2014-2020

Visite in aziende agricole e forestali

Visite in azienda per apprendere questioni specifiche o metodi produttivi (ad esempio, imparare a utilizzare un particolare macchinario, conversione all'agricoltura biologica, ecc.). I programmi delle visite devono essere concentrati, in particolare, su pratiche e tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, diversificazione agricola, partecipazione dell'azienda agricola alla filiera corta, sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e miglioramento della resilienza delle foreste. Le principali

differenze dei programmi delle visite rispetto a quelli degli scambi interaziendali si riscontrano nel fatto che le visite hanno durata più breve e seguono principalmente un approccio insegnamento-apprendimento anziché scambio di pratiche-apprendimento. Il contenuto e la durata dei programmi di visite sono definiti nell'ambito dei PSR.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14; Reg. (UE) 807/2014 art. 3

Voucher formativi

Sono buoni spesa destinati ai fruitori dei servizi di formazione da impiegare per la partecipazione a corsi specifici anche fuori regione.

Fonte: PSR regionali 2014-2020

Workshops

Incontri tematici o forum di discussione per affrontare una questione specifica.

Fonte: DISR 02, n. 0002767 del 04/02/2014 - Measure fiche art. 14